

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2002)
Heft: 38

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una pianura verdeggiante, un corso d'acqua artificiale che ora qua, ora là, si trasforma in un piccolo laghetto. Questo è il panorama che cattura l'occhio di chi, avventurandosi sulle montagne del Pedemonte, magari come me, sale per una visita alla cappella della Colma.

Il nuovo tappeto verde è il golf alle Gerre di Losone, un'infrastruttura di recente costruzione, che ha contribuito ad ampliare l'offerta di sport e tempo libero nella nostra regione, garantendo nel contempo la salvaguardia di una zona ecologicamente preziosa.

Fisicamente vicino alle Tre Terre, in particolar modo a Tegna, il golf di Losone potrà concorrere ad infondere un nuovo impulso turistico anche nei nostri paesi.

Nato in Inghilterra verso la fine dell'800, il gioco del golf ha conosciuto subito un grande successo che ha varcato ben presto i confini nazionali. Da noi, anche se ancora parecchio elitaria, questa disciplina appassiona numerose persone. Giovani ed anziani sfidano il percorso armati di mazze di diversa foggia, che

usano a seconda del colpo che intendono assestare alla pallina.

Nel corso dell'anno vengono organizzate parecchie gare, per cui si crea un movimento di persone non indifferente. Basti pensare che parecchi confederati scelgono il locarnese, quale meta per fine settimana o vacanze, proprio per poter praticare il loro sport preferito quasi tutto l'anno. Il golf di Ascona, con tutta la struttura di contorno, (alberghi e ristoranti) finora è stata l'unica possibilità disponibile, viceversa ora il cliente potrà scegliere una soluzione alternativa; naturalmente saremo noi, residenti nelle zone vicine, a dover incrementare l'offerta di possibilità collaterali.

Per saperne di più su come si sta muovendo il Patriziato di Losone, proprietario del nuovo golf, e per vedere se in fase di progettazione è stata tenuta in considerazione una possibile sinergia d'intenti con le Terre di Pedemonte, sono andata da Virgilio Conti, presidente del

Patriziato e del neo costituito Golf Club, per chiedergli alcuni dettagli in merito...

Tra polemiche e ricorsi, finalmente il golf di Losone è una realtà, signor Conti, vuole spiegarci com'è nata l'idea e quali sono state le difficoltà principali nella sua realizzazione?

Nel 1988, quale neo presidente del Patriziato di Losone, mi sono trovato a dover rinnovare il contratto di affitto dell'Azienda agricola delle Gerre e mi ricordo che, contrariamente al parere di tutti, mi sono battuto ed ho ottenuto il rinnovo per la durata minima consentita dalla legge, 6 anni. A quel momento non avevo ancora analizzato a fondo la situazione, ma mi rendevo istintivamente conto che, nel quadro dello sviluppo generale che andava delineandosi di fronte ad un'Europa che stava prendendo forma e consistenza, il mantenimento di un'azienda agricola ancorata a un concetto di uso del territorio piuttosto statico, in un futuro non molto lontano, avrebbe probabilmente messo il Patriziato in condizione

Golf alle Gerre: da Losone un possibile futuro turistico anche per il Pedemonte...



di non disporre del tempo sufficiente per trovare soluzioni alternative per una porzione di territorio importante e magari di dover subire indirizzi dettati, o peggio ancora, imposti dall'esterno. E allora mi sono posto la domanda a sapere quali sarebbero stati gli ostacoli maggiori da affrontare nel caso in cui il Patriziato avesse voluto cambiare destinazione all'azienda e, guardando una cartina annessa a un documento del Comune, ho notato che le Gerre sono incluse nell'IFP, inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali di importanza nazionale che, partendo dal campeggio dello Zandone, oltre alle Gerre, comprende tutta la zona collinare e la riva della Melezza e della Maggia fino al ponte vecchio che porta a Solduno. L'IFP si estende pure su tutta la collina delle Vattagne fino all'orrido di Ponte Brolla e la golena dei fiumi Maggia e Melezza sul territorio di Tegna e della Melezza fino al Gabbi in territorio di Verscio. Cosa significa tutto ciò? Significa che qualcuno con il quale si dovranno fare i conti ha deciso, e credo con giusta ragione, che questa fetta del Locarnese merita di essere salvaguardata dal profilo delle ricchezze paesaggistiche e ambientali. Alla luce di questo "vincolo" - e lo scrivo tra virgolette perché se giustamente interpretato può diventare uno

stimolo - chi vuole affrontare la tematica del cambiamento delle Gerre di Losone, non può fare a meno di inserirlo nel contesto sopradescritto e quindi vanno studiate soluzioni che siano compatibili con le esigenze dei territori limitrofi, o meglio con la vocazione di tutto il comprensorio. E non soltanto. In questo comprensorio, contrariamente a quanto fa l'IFP, credo si debbano inserire anche le zone alluvionali di Golino e Cavigliano e tutta la parte del delta a Sud del ponte tra Losone e Solduno fino alla foce della Maggia, creando quello che un mio amico chiama il Parco fluviale del Locarnese. La soluzione del golf che si inserisce perfettamente nell'idea del Parco fluviale, era già stata proposta nel 1977, ma era naufragata. Mi ricordo di una serata alquanto burrascosa, che ebbe luogo nella sala del Consiglio comunale di Losone, durante la quale i promotori cercarono di convincere i losonesi, purtroppo senza esito, della bontà del progetto. Vi partecipai quale spettatore e ho presente di essere intervenuto verso la fine del dibattito, invitando i presenti a non erigere barricate, ma a valutare con calma la situazione perché l'idea era sicuramente positiva. Purtroppo non fui ascoltato, ma l'idea mi era rimasta impressa e il destino ha voluto che toccasse proprio a me di riproporla alla

famiglia dei patrizi di Losone, che l'hanno adottata con entusiasmo e che ora hanno la soddisfazione di vederla concretizzata.

Nella fase di progettazione, avete gettato uno sguardo anche al versante opposto, ovvero alle Terre di Pedemonte?

Certo, le Tre Terre le abbiamo tenute in considerazione sin dall'inizio, creando una struttura che si inserisce appieno nella vocazione del territorio circostante e che non impedisce ai confinanti di inventare soluzioni interessanti e innovative, suscettibili di portare ulteriore arricchimento alla bellezza del paesaggio e all'offerta turistica della regione. Occorrono fantasia, intraprendenza, tenacia, un pochino di coraggio e soprattutto bisogna lasciar da parte le glorie di paese e lavorare tutti insieme tirando nella stessa direzione.

Ringrazio Virgilio Conti per l'interessante esposizione di fatti e considerazioni, auspicando che, con il neo costituito Golf Patriziale alle Gerre di Losone, anche le nostre Terre trovino nuovi sbocchi imprenditoriali, magari inimmaginabili pochi anni fa.

Lucia Galgiani



Foto: fuogfolio